

Gli Home tornano con "Eleven", la buona musica è di casa

Data: 12 febbraio 2011 | Autore: Antonio Maiorino

HOME ELEVEN



NAPOLI, 2 DICEMBRE 2011 - Si chiama **Eleven**, ma è solo il terzo album degli **Home**, dopo *Home is where the heart is* e *The right way*. "Solo", si fa per dire, trattandosi di un lavoro di estremo interesse: artwork (Antonio Campanella) miminale ed 11 tracce incise in una manciata di giorni all'Outside Inside Studio di Montebelluna TV, senza software per la registrazione, in quanto realizzate su nastro e processate con apparecchiature analogiche. [MORE]

Gli Home parrebbero non avere casa, inclini come sono a rifuggire definizioni ed attribuzioni di genere. Ciononostante, la loro musica è molto abitabile all'udito: mettiamoci anche la testa, ed esploriamo l'album *track-by-track*, anticipando l'uscita ufficiale che avverrà il **6 dicembre**.

Cowards è opener 'spericolato, da ricordare l'indie rock più fresco, sudato e ballabile, con vaghe sonorità alla Jack White, ma anche echi del punk dei seventies riletto attraverso i The Jet: una promessa per le performance dal vivo. **"Do you remember"** abbassa i toni, virando verso il Brit Pop, soprattutto nel cantato che ricorda Liam Gallagher, ma l'incedere conserva una gradevole muscolarità. **"Love Love Love"**, con un bel testo sul più importante e complicato sentimento del mondo, lascia affiorare evidenti influenze beatlesiane, mentre **"Fat Boys"** riprende umori più scanzonati da *flower punk*, per raccontare, senza peli sulle chitarre, il modo di vivere della band. "

Soldier of love" lascia ancora pensare ai The White Stripes ed ai The Racounters, giostrando abilmente chitarre e percussioni in un mix convincente ed accostante. **"There's no need to complicate this life, everything is gonna be alright"** è un altro pezzo con sonorità dal sapore liverpooliano: farebbe pensare anche agli Arctic Monkeys, ma è tale l'immediatezza della band da vanificare ogni ricerca di lemmi enciclopedici. Ogni frivolezza è bandita da **"Fabienne"**, pezzo in memoria della ragazzina che dopo il terremoto del gennaio 2010 a Haiti è rimasta uccisa da un soldato mentre recuperava alcune cose dalla casa distrutta: ne vien fuori una interessante versione più acida della *new wave* dei The Cars. Ancora al Brit Pop ammicca **"Confession"**, ma con inclinazioni al punk bandite dal successivo ed apprezzabile **"Your picture"**, controcanto ai migliori The Libertines. Ancora i *fab four* fanno capolino nel *refrain* di **"Around here"**, altra gemma non preziosa, ma estremamente luminosa. Si chiude con **"The goonies 'R' good enough"**, omaggio a Cindy Lauper rivisitato in chiave *power pop* ed impreziosito dall'armonica di Mojomatt Bordin, voce e chitarra dei Mojomatics, nonché chitarra della Squadra Omega e tecnico del suono del disco.

Eleven si presenta dal nome, e non complessa, altro di diverso da ciò che è: *eleven tracks*, godibilissimi e maturi, accattivanti per l'autoradio, promettenti per le performance dal vivo. Album intelligente e citazionista, ma nè snob nè da snobbare.

Home su myspace:

<http://www.myspace.com/homeonmyspace>

Link alla pagina del disco sul sito della Tannen:

<http://www.tannenrecords.com/site/cd/firr08--eleven/>

Antonio Maiorino

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/gli-home-tornano-con-eleven-la-buona-musica-e-di-casa/21470>